Anno XLV — N. 8

Martedì 10 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologi L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Interessante per i Comuni

I mutui per la ricostruzione di opere pubbliche

Il presidente della deputazione provinciale avv. Candolini, ha diramato a tutti i sindaci della provincia la seguente circolare:

«Porto a conoscenza dei signori Sindaci che col D. R. 19 novembre 1921 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 6 dicembre, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a finanziare opere pubbliche, in aggiunta a quelle stabilite dalla legge 20 agosto 1921 n. 1177 sino all'ammontare di lire 800 milioni, metà delle quali, occorre avvertire subito, saranno destinate per lavori nel mezzogiorno e nelle isole.

Pertanto restano a disposizione delle rimanenti regioni d'Italia lire 400 milioni da ripartirsi nelle seguenti opere:

75 milioni per ricostruzioni di edifici scolastici;

75 milioni per costruzioni di acquedotti;

250 milioni per altre opere igieniche e per opere stradali ed idrauliche.

Trattasi di somme da concedersi a mutuo secondo le leggi e coi benefici delle leggi speciali — non di mutui senza interesse, sul tipo di quelli sui fondi per la disoccupazione — devono servire alla esecuzione di opere ritenute utili e necessarie.

E' da rilevare anche che il nuovo decreto legge abbrevia la procedura nei riguardi degli edifici scolastici e degli acquedotti per cui i comuni possono con una sola deliberazione consigliare presa col voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica, deliberare la approvazione di un progetto e relativa accettazione delle delegazioni e non occorrono due distinte domande, una per attingere al sussidio, l'altra per ottenere il mutuo, ma è sufficiente una unica domanda di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti, la quale, dopo concesso il mutuo, curerà da sola di completare la pratica del sussidio. Resta però sempre l'obbligo della approvazione dei progetti, da parte del Genio Civile e delle deliberazioni da parte dell'Autorità tutoria. Ed è opportuno unire una relazione del Sindaco sulla utilità dell'opera e sulla necessità della sua esecuzione in rapporto al fenomeno della disoccupazione, al numero degl iemigranti ed alla popolazione del Comune.

Faccio poi rilevare ai Comuni la importanza speciale dei provvedimenti di cui il decreto reale in oggetto: in quanto possono offrire il mezzo per la sistemazione dei lavori arbitrari che taluni comuni della provincia hanno ancora in pendenza.

Inoltre il decreto proroga il termine di cui all'art. 16 legge 20 agosto 1921 n. 1177, L'inizio della esecuzione di opere per strade esterne agli abitati e sistemazione di strade pure esterne da eseguirsi in base a tale articolo, viene ammesso sino al 30 giugno 1922 e la ultimazione fino al 30 giugno 1923.

I comuni ritardatari hanno pertanto la possibilità di far allestire con la diligenza necessaria i progetti delle opere da eseguire e di prendere le delibrazioni del caso, non più in via di urgenza della Giunta Municipale, ma con definitive deliberazioni del consiglio Comunale.

Al riguardo delle strade esterne devonsi consigliare i comuni di limitare le richieste ai lavori di completamento di opere già inizate, evitando di includere opere nuove, e di contenere le richieste in armonia alla loro situazione finanziaria e patrimoniale, per evitare dispendii inutili in progetti e perdita di tempo in quanto si ritiene che non saranno ammessi ad usufruire della concessione del mutuo i comuni gia oberati da debiti contratti in precedenza sproporzionatamente alla loro potenzialità economica e patrimoniale. E d'altra parte i fondi disponibili non sono molti.

Viene pure resa probabile la pronta esecuzione dei progetti per costruzione di edifici scolastici presso la amministrazione scolastica provinciale in attesa del turno quadriennale. Però siccome i progetti giacenti assorbono di già circa un terzo della somma messa a disposizione per i comuni dell'alta Italia non è da consigliarsi ai comuni la compilazione di nuovi progetti pei quali non si sia già pronunciata l'Autorità scolastica.

Così si rende probabile la pronta esecuzione dei progetti per costruzione di acquedotti giacenti presso la locale R. Prefettura o presso il Genio Civile.

Abbiamo voluto segnalare ai Comuni questo decreto, perchè i comuni sappiano di quali disposizioni possono prepararsi ad usufruire.

E' necessario però ripetere ai Comuni che, mentre allo Stato soprattutto incombe di risolvere il problema della disoccupazione, non si lascino indurre, nè da un encomiabile sentimento verso i disoccupati nè dalla facilità relativa di ottenere nuovi fondi, non si lascino indurre ad impegnare i propri bilanci oltre il possibile e per opere non assolutamente necessarie, perchè se lo Stato è intervenuto una prima volta a sollevare in parte l'onere delle spese per la disoccupazione, non si può sperare che faccia altrettanto per i nuovi oneri assunti spontaneamente.

Per la restituzione delle macchine ed altrezzi agrari asportati dagli eserciti invasori

Il Ministero per le Terre Liberate ha incaricato il ch. mo sig. comm. prof. Lunardoni, ispettore superiore presso il Ministero di Agricoltura di raccogliere, con sollecitudine ed in tutti i Comuni che furono invasi dallo straniero, il maggior numero possibile di notizie e di ragguagli intorno alle macchine ed attrezzi agricoli che sono stati asportati dagli eserciti nemici.

Speciali disposizioni dei trattati di pace autorizzano il governo Italiano ad esigere dagli Stati ex nemici «la restituzione degli animali e degli oggetti di ogni specie presi o sequestrati dai loro eserciti nei casi in cui sia possibile identificarli», donde la necessità di avere dai proprietari e dagli affittuari, come pure dai mezzadri, la indicazione delle qualità e specie, nonchè delle caratteristiche più spiccate delle macchine rurali e degli attrezzi agricoli da loro realmente posseduti prima della invasione delle truppe nemiche e che più non ritrovarono, dopo la ritirata di queste, nè integre nè in pezzi, fatto questo che ci autorizza a credere che le macchine ed attrezzi agricoli mancanti, sono stati realmente presi ed asportati dagli eserciti nemici»

Con circolare 12 dicembre diretta a tutti i municipi, il prof. Lunardoni prega i signori Sindaci di trovare, nei singoli capoluoghi dei comuni e nelle singole frazioni persone conoscitrici delle aziende agrarie locali e del loro attrezzamento prima dell'invasione e che poi presenziarono alle esportazioni di macchine ed attrezzi agricoli, oppure che ebbero in proposito notizie positive o tanto attendibili, per assumerli come autorevoli testimoni in atti di notorietà da stendere, uno per ogni frazione di comune.

E' ovvio avvertire che queste ricerche, sulle macchine agrarie asportate dai nemici, come i risultati di esse, non portano modificazioni — nè ai patti e transazioni già avvenute nè a quelle in corso — in tema di risarcimento dai danni sofferti dai cittadini per la guerra, perocchè esse mirano soltanto a procurare al Governo italiano i documenti occorrenti per poter chiedere ed esigere dagli Stati ex nemici almeno una parziale e similare restituzione delle macchin eed attrezzi agricoli asportati dai loro eserciti.

E' superfluo dire che il ricupero anche parziale, delle macchine ed attrezzi rurali non più ritrovati — nè integri, nè in pezzi — dopo l'armistizio, tornerà di grande vantaggio alla agricoltura ed aumenterà la potenzialità dello Stato di venire in aiuto degli agricoltori.

Appositi specchi, nei quali si devono inscrivere le macchine e gli attrezzi che ogni singolo agricoltore dichiarerà di non aver più ritrovati, faranno parte integrale degli atti di notorietà; in cui è necessario indicare gli elementi tecnici necessari alla identificazione delle macchine asportate, che i trattati di pace prescrivono, o almeno della precisa specie di dette macchine.

Speciali specchi servono per le macchine di maggiore valore e meno diffuse (grandi aziende) e per le latterie. Per le piccole distillerie agrarie di vinaccie, come per eventuali strumenti per la agrimensura e per la selezione del seme bachi e lo essicamento dei bozzoli o per altre macchine agrarie importanti non elencate, si prega pure di stendere appositi atti di notorietà.

Per gli attrezzi rurali piccoli, come zappe, vanghe, forche, picconi, pali, falci ecc., si prega i sigg. Sindaci di indicare il numero delle famiglie che lavorano la terra e, globalmente, le quantità degli attrezzi minuti che si possono ammettere mancanti.

Possono pure venir comprese negli elenchi le macchine da cucire, purchè se ne precisi la fabbrica, e le arnie, indicandone il tipo e il valore anteguerra.

Per ausili e chiarimenti i sindaci possono rivolgersi ai funzionari della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Per sollecitamente far conoscere quanto sopra agli agricoltori si ritiene conveniente chiedere anche la cooperazione dei reverendi parroci, delle Regie Guardie Forestali e delle Guardie campestri comunali.

Siccome poi urge di fornire al Ministero delle Terre Liberate gli atti di notorietà in discorso, si prega di mandarli, appena riempiti e firmati i quadri, al Sindaco del capoluogo di ogni distretto, oppure al direttore della cattedra ambulante di agricoltura.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

GEMONA

Spiegazioni

Firmato: «La famiglia», riceviamo la seguente:

Tanto per chiarire ciò che è stato inserito sulla prima pagina di questo giornale il giorno 4 del m. c. riguardo il tentato suicidio del signor Venturini, dichiariamo che non è affatto giustificabile ciò che i signori pubblicarono su codesto giornale.

Si chieda informazioni ad un suo amico che fu per una settimana di seguito a cercarlo, insistendo di volerlo seco per una caccia in alta montagna. Il quale (competente) poteva benissimo conoscere se il Venturini era soggetto a sintomi di pazzia. E si chieda anche alla famiglia Cragnolini lo stato di animo del sopradetto, quando giunse nel borgo di Socret comune di Montenars, dopo la sua fuga di Peceit, che allora non dava ancora segno a simili disturbi.

La nuova strada

Da una informazione pervenuta all'on. Fantoni, pare fuori dubbio che finalmente la tanto sospirata arteria che congiungerà il piazzale alla Stazione ferroviaria, al «quasi centro» di Gemona, si farà.

Certo, dovrà essere un rettifilo, poichè per curve e saliscendi la nostra cittadina tiene il primato sulle consorelle della Provincia.

Comunque, è affare dell'ingegnere progettista, e se l'informazione di cui sopra corrisponde a verità, gli uffici tutelari che esaminarono ed approvarono l'elaborato, condivideranno con il primo il lodo o la critica.

Gradiremmo sapere, però, se fu tenuto nel dovuto conto un problema intimamente connesso all'apertura di una arteria così importante: cioè quello di un eventuale piano regolatore, da permettere domani una organica disposizione della viabilità.

Perchè ci sono tutti i sintomi che la futura vita di Gemona si svolgerà nella zona della Stazione Ferroviaria: la prossima apertura del Cotonificio Morgante, il divenire capolinea di un'altra ferrovia sia pure di traffico provinciale, il transito di un'altra comunicazione internazionale (Trieste-Toblacco) sono già ragioni non disprezzabili per convenire in tale asserzione.

Aperto il nostro rettifilo (i maligni dicono che si chiamerà Retifilo IV Novembre) c'è da prevedersi — e non fra moltissimi anni — la costruzione di case di ogni specie qualità, non ispirate ad alcun cirterio razionale: nè alla viabilità pubblica, nè all'igiene.

E le stonature mostruose dei nostri vecchi, spiegabilissime per loro, si riprodurranno, se uno studio delle eventuali vie laterali, in collegamento con le preesistenti, non sarà preso a cuore dal Comune.

Il quale mai come oggi può affrontare il problema che appena appena accenniamo: vuoi per la competenza tecnica di chi ne dirige le sorti, vuoi perchè la questione non ammette dilazioni.

CIVIDALE

Una brutta sorpresa

Certo Luigi Moschiutti, ebbe ieri sera una brutta sorpresa.

Recatosi alla locale succursale della banca del Friuli per cambiare un biglietto da lire mille, si sentì dire che era falso e se lo vide sequestrare. Il biglietto portava la serie G 28. 50, 14.

Un incidente in teatro

Ieri sera, in teatro durante lo intervallo fra il primo e il secondo atto di «Madame di Thebe» venne richiesta la marcia Reale, che fu suonata, In loggione però vi fu taluno al quale questo suono diede sui nervi e cominciò a fischiare, sollevando le generali proteste. L'incidente disgustoso si chiuse senza conseguenze e la compagnia potè continuare lo spettacolo.

Le nomine ai Commercianti

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo le elezioni della Unione Negozianti ed Esercenti. Concorsero alle urne 41 soci. Vennero eletti a Convoti 41. Albini Riccardo voti 40; Podrecca Antonio voti 41; Zuliani Antonio 40.

Assessori vennero eletti: Ermacora Flaminio 39; Aviani Giovanni 41.

TALMASSONS

Gara di calcio — Zero a zero

Ieri, sul nuovo campo sportivo, si incontrarono in partita amichevole il Talmassons F. C. e l'U. S. Codroipese. Le due squadre si equivalsero, e la fine del tempo giunse senza che alcuna delle parti segnasse neppure un punto a proprio favore.

Arbitrò imparzialmente il sig. Giovanni Turello del Talmassons F. C.

REMANZACCO

Il Sindaco mantiene le dimissioni

9. — Nella seduta del consiglio comunale, ieri, il sindaco — dopo aver chiesto perdono ai colleghi, ai salariati, agli applicati e al Segretario (di che?) — spiegò che le dimissioni non erano che una protesta contro l'atteggiamento del governo

I consiglieri, cui parve assurdo un motivo così curioso, e non ragionevole, respinsero le dimissioni con 15 voti su 15 presenti.

Il Sindaco Bepo Missio, però, ritiene — per i motivi da lui esposti — che la carica di primo cittadino di Remanzacco sia per lui insostenibile e perciò manterrà le dimissioni.

Costumi rinati

La caratteristica usanza delle mascherate ha ripreso vigore ieri con la sfarzosa entrata di «Carnevale». Lo spettacolo fu svolto in costumi e con partecipazione di numerosi cavalli.

S. DANIELE

Censimento

Popolazione diminuita o calcoli sbagliati?

Ci vengono comunicati dall'ufficio municipale i dati relativi al censimento della popolazione recentemente eseguito, dati che, lo diciamo francamente, non ci soddisfano completamente, perchè stando alle cifre riferiteci, il numero degli abitanti presentemente sarebbe a quello del 1911.

Ma esponiamo le cifre:

S. Daniele: Popolazione presente 62 64 — popolazione legale 6656.

Frazione di Villanova: popolazione presente 1233 — popolazione legale 1358: Totale popolazione del comune 8014.

Ma la statistica del 1911 ci dava 7933 abitanti, quindi in 10 anni un aumento fittizio di 81 presenti; diciamo aumento fittizio, perche scompare completamente quando si consideri le attuali presenze al nostro Ospedale e Manicomio molto maggiori in confronto del 1911.

Si vuole giustificare il fatto singolare con la guerra, l'epidemia del 1918-19 e così via; ma come va allora che in tutti i comuni del regno si verificano notevoli aumenti; e peggio ancora, come si giustifica il fatto che la frazione di Villanova ha da sola aumentato di circa 300 abitanti, mentre il capoluogo è in diminuzione?

Qualche voce maligna va sussurrando di calcoli sbagliati, e noi, da cronisti scrupolosi, raccogliamo la voce e chiediamo semplicemente delle spiegazioni.

Inaugurazione di un monumento

Veniamo informati che nella frazione di Villanova verrà inaugurato il monumento ai 31 gloriosi caduti, il 29 gennaio corrente, con una significativa cerimonia alla quale saranno invitate autorità politiche, civili e militari.

Un apposito comitato presieduto dal sig. Giovanni Marchesini, sta lavorando per la organizzazione della festa di doveroso omaggio ai valorosi scomparsi, e nella quale avrà luogo anche una lotteria di beneficenza per sopperire ad una maggiore spesa incontrata per la erezione del monumento in parola.

Il ministro della guerra. S E. Gasparotto, ha già inviato la sua entusiastica adesione.

Sussidio benefico

Il Comitato provinciale per le scuole professionali ha inviato al sig. Marchesini, presidente della scuola di disegno di arti e Mestieri, la provvidenziale e rilevante somma di 2 mila e cinquecento lire quale sussidio per il funzionamento della scuola stessa per l'anno scolastico 1921-22 e per l'acquisto di materiale di insegnamento.

Nel giardino di infanzia

Il consiglio di amministrazione del Giardino di Infanzia ha, nella sua riunione del 6 corrente, riconfermato a proprio pr sidente l'avv. G. B. Michelloni, ha con plauso approvata la relazione relativa alla festa dell'Albero di Natale, riuscita di vero e piena soddisfazione dei beneficati, ed approvato il bilancio di chiusura di esercizio.

Rimandò invece ad altra riunione la apertura del regolare concorso al posto di direttrice della benefica istituzione.

Elargizione

La «Filologica Friulana» ha fatto tenere all'amministrazione del Giardino di infanzia la somma di lire 100 in occasione della recita di beneficenza tenuta al nostro teatro dalla compagnia dialettale Friulana.

Movimento demografico

Durante l'anno 1921 nel nostro Comune abbiamo avuto il seguente movimento di popolazione: Nati a S. Daniele 234, nati in altri comuni 6; matrimoni a S. Daniele 78, in altri comuni 34; Morti a S. Daniele 95, morti di S. Daniele fuori Comuni 6; morti all'ospedale 77, dei quali 13 di S. Daniele e 64 di altri comuni.

PRADAMANO

Al fuoco

Nel pomeriggio di ieri, si sviluppava un incendio nel fienile dei fratelli Pontavino. Le fiamme non trovando opera pronta e sufficiente per l'estizione si allargarono tanto da distruggere in breve il fabbricato e in parte quanto vi era in esso contenuto.

Il danno pare sia rilevante.

POZZUOLO

Gare di suono

Nella frazione di Sammardenchia ci fu ieri l'altro una singolare gara di emulazione tra i migliori concertisti di campane. Vi assisteva una gran folla attratta anche dalla novità della cosa.

Ecco la classifica: 1. premio alla V. squadra: G. B. Goricizzo, Garbino Severino, Bearzi Fausto, Rigo Antonio.

II. premio a la II. squadra: Garbino Isidoro, Zenaro Lodovico, Masolino Augusto, Goricizzo Pietro fu Angelo.

III. premio a la III. squadra: Garbino Angelo, Dusso Anselmo, Dusso Nilo, Camillo Goricizzo.

IV. premio e la I.a squdara: Rigo Umberto, Lirussi Guido, Garbino Augusto, Fasano Valentino di Giuseppe.

TARCENTO

Adunanza dei dipendenti degli Enti locali.

Domenica alle 14, all'albergo Ristoro si sono radunati gli impiegati e salariati del mandamento di Gemona-Tarcento.

Presiedeva il segretario Tassinari di Buia. Erano rappresentati tutti i comuni, ad eccezione di Magnano in Riviera, il cui segretario accumulando la pensione di colonnello e lo stipendio, circa 15 mila lire all'anno deplora ogni domanda di aumento, come un brigantesco, attentato ai municipi.

Dopo amichevole discussione, furono concretate le costituzioni delle due sezioni mandamentali di Gemona e Tarcento, approvati gli Statuti e nominati: Per Tarcento: Delegato segretario Zoz di Nimis; Consiglieri Salvadori Addo e Negro Pietro, Sindaco dott. Vizzini Salvatore di Lusevera; Probiviri cav. Bortolotti Arnaldo e Picco Giovanni — Per Gemona: delegato segretario Mattiussi di Artegna; consiglieri Sartori Luigi e Mairon Leonardo, Probiviri cav. Rossini Carlo e Straulino Eligio; Sindaco Miani Celestino.

L'assemblea infine votò, su proposta dei segretari dott. Vizzini e Zoz, all'unanimità il seguente ordine del giorno: «I dipendenti degli Enti locali di Gemona e Tarcento, segnalano alla classe, deplorandolo vivamente, l'atto inconsulto ed ingiustificato del segretario di Magnano in Riviera, cav. Boaria, ex colonnello, il quale si è peritato di accusare presso la R. Prefettura di Udine il collega Tassinari, perchè questi, col permesso del suo sindaco, si è servito della carta municipale per suggerire alle amministrazioni dei due mandamenti il nuovo trattamento da usarsi agli impiegati e Salariati comunali.

SEDEGLIANO

Una dichiarazione dell'on. Tessitori sul Comizio ferroviario

Udine, li 9 gennaio 1922.

Signor Direttore,

La prego voler pubblicare quanto appresso:

Sul suo preg.to giornale di oggi, in un articolo del sig. Achille Piccini, circa il tracciato della Ferrovia Precenicco-Gemona, è detto fra l'altro: «Forse Sedegliano perchè assurto per la seconda volta all'onore di annoverare fra i suoi abitanti un deputato, avrà saputo trovare ispirazione e forza per alzare la voce in materia cotanto importante».

Senza entrare nel merito delle critiche, che il Piccini avanza sul tracciato della Ferrovia Precenicco-Gemona, e poichè detto periodo potrebbe far pensare ad una azione mia qualsiasi nei riguardi del Comizio tenutosi a Sedegliano, debbo dichiarare che detto Comizio si è svolto e preparato senza alcun mio intervento di nessuna specie.

Con vivi ringraziamenti ed ossequi

Dev.mo: *Tiziano Tessitori.*

Servizio automobilistico

La Ditta Romano di Pantianicco, inaugurò la nuova e splendida autocorriera con 16 posti che fa servizio pubblico per il tragitto Flaibano-S. Odorico, Rivis, Gradisca, Sedegliano, Pantianicco, Udine. La necessità di un mezzo di trasporto moderno e veloce era sentitissima da queste popolazioni, essendo il servizio sinora eseguito dalla medesima ditta tre volte alla settimana e con una piccola vettura insufficiente al bisogno.

Con la inaugurazione della nuova auto si prega però i preposti al servizio di osservare meglio l'orario e di non fare delle inutili fermate fuori programma.

NIMIS

L'inaugurazione dell'Asilo Infantile

Il capodanno 1922, salutava la inaugurazione del nuovo asilo Infantile, opera come già si disse, altre volte, dell'altrettanto modesto, quanto pio nostro Mons. Beniamino Alessio.

Non si voleva che la sua grande fede, la sua incrollabile costanza, per gettare le basi di un'opera osteggiata dai più e dagli altri guardata con diffidenza non comprendendone lo scopo altamente civile ed educativo. Ma mons. Alessio, cooperato dall'instancabile D. Lorenzo, seppe vincere ogni ostacolo, e l'Asilo sorse nel centro del paese, ove ergesi maestoso e grave pieno di sole e di luce, indice di una nuova promettente éra di civiltà e di progresso.

La festa dell'inaugurazione riuscì splendidamente. Il vastissimo salone rigurgitava di un pubblico numeroso, troppo numeroso forse, ma che si divertì un mondo, ascoltando i nuovi improvvisati artisti, che recitarono con garbo e maestria superiore ad ogni attesa, facendo onore all'esimio e paziente loro istruttore, il bravo D. Lorenzo. Ci regalarono dell'ottima musica e bellissimi cori. Un bravo di cuore al neo artista Monai, che dipinse i scenari con un gusto ed una tecnica meravigliosi.

Il giorno dell'Epifania poi, fu la festa dei bimbi: l'albero di Natale, che si ergeva maestoso e carico di ogni ben di Dio, grazie ai munifici benefattori e gentili benefattrici, il cui cuore è sempre pronto a rispondere quando se ne faccia appello. Le solite pazienti e mature cure delle care nostre R. Suore, nel breve saggio, diedero prova evidente di quanto ingegno e grazia i nostri bimbi sieno dotati, se saviamente guidati sulla via che il destino loro assegna: erano fiori, erano petali fragranti, che essi sparsero con la dolce voce e che man mano profumavano l'anima commossa, di tante mammine che erano lì, ad ascoltarle: petali di fiori silvani, ma olezzanti di innocenza e di grazia. Ed anche qui un bravo ed un grazie oltre che alle R. Suore, anche al bravo don Lorenzo.

Beneficenza

Per l'Albero di Natale, ai bambini del nostro Asilo furono raccolte le seguenti offerte:

Dott. Gervasi L. 50, Lucina Mini ved. Antoniutti 25, Anna Comelli-Antoniutti 25, Teresa Tullio Ceschia 10, Grazia Picco-Comelli 20, Adele Comelli Biasizzo 15, Famiglia Miani 20, Famiglia Frezza 5, Famiglia Lestuzzi 15, N. N. 5, Maria Comelli 5, Ester Nimis 2, Antonia Tullio-Nimis 2, Emilia ved. Mini 5, Erminia Dupupet 5, Manara Giuseppina 5, Zoz Maria 5, Casati Carmela 5, Bressani Lina 5, N. N. 5, Italico Antoniutti 5, Ceschia Geltrude 5, Fant Leonardo 1, Sturma Giovanni 2, Antoniutti Angelo 10, Manzocco Enrica 10, Antoniutti Gio. Batta 5, Mini Evelina 5, famiglia cav. Comelli 20, Sutto Gina 5, Comelli Rodolfo 5, Comelli Amadio 5, Comelli Francesco 10, Comelli Maria 5, Pontelli Carolina 5, Comelli Cesare 5, Snidero Domenico 2, Corvetta Giannino 2, Feletti Antonio 5, Comelli Francesco 2, Comelli Anna Mini 5, Comelli Angelina 10, Teresa Micossi 2, Famiglia Micossi Dean 5, Covassi Ida 2, Piccini Augusta 2, Bressani Antonio 2, Bressani Giuseppe 2, Stolfo Francesco 3, Comelli Anna 2, N. N. 5, Mattighello Enrico 5, Comelli Giovanni 5, Nimis Giuseppe 5, Piccini Giuseppe 2, Pontelli Ines, Nimis Rosina, Elisa Gori 19, sig. Gargelli 10, Elmira Mercati 5, Bertolla Elisa 5.

A proposito degli assegni della Banca Italiana di Sconto.

L'associazione Bancaria Italiana ha diramato alcune istruzioni circa il trattamento da farsi agli «assegni ordinari» ed agli «assegni circolari» della Banca Italiana di Sconto, in seguito alla moratoria. Crediamo utile divulgarne la conoscenza riproducendole:

1. Per gli «assegni ordinari» (chèques) di cui agli articoli 339 e seguenti cod. Commercio) si ricorda che devono essere presentati alla Banca trassata entro otto o quindici giorni dalla data di emissione, secondo che siano pagabili su piazza o fuori piazza. Nel caso di mancata presentazione alla Banca trassata nei termini suddetti, il possessore perde ogni azione verso i giranti.

Nel confronto del traente bisogna distinguere:

a) se la disponibilità dei fondi (nel caso concreto per effetto della moratoria della banca Italiana di Sconto, pronunciata con decreto del Tribunale del 29 dicembre u. s.) sia venuta meno dopo la scadenza dei termini rispettivamente di otto o quindici giorni, decade anche l'azione verso il traente.

b) se la moratoria è venuta prima della scadenza dei termini suddetti, rimane l'azione anche contro il traente.

E' necessario che il mancato pagamento si faccia constare con atto di protesta per mantenere l'azione di regresso verso i giranti, ed anche quando sia decaduta tale azione pel decorso dei termini sopra indicati è consigliabile di fare il protesto per accertare in modo non discutibile la data di presentazione dell'assegno.

E' superfluo il protesto, quando sia decaduta ogni azione tanto verso i giranti quanto verso il traente e non rimanga che l'azione verso la Banca trassata.

Si fa presente che è possibile evitare le spese del protesto mediante la procedura dell'art. 307 del Codice comm., vale a dire mediante una dichiarazione datata e sottoscritta dal rappresentante della banca trassata scritta sul titolo, con la quale si fa constatare del mancato pagamento, dichiarazione che la Banca Italian ad iSconto può compiere con una formula simile alla seguente: «La Banca sottoscritta dichiara di non pagare in seguito allo stato di moratoria (data e firma)». Tale dichiarazione va registrata entro due giorni, dandone avviso nelle quarantotto ore successive al girante.

2. Per quanto concerne gli «assegni circolari» (disciplinati dal R. D. 28 settembre 1919 N. 1922) senza entrare nella questione dibattuta sulla natura giuridica di questi titoli, considerando il punto di vista esclusivamente pratico, consigliamo, quanto vi siano delle girate, di far constatare il mancato pagamento mediante protesto, oppure con la dichiarazione di cui all'art. 307 Cod. Commercio.

Considerato che gli assegni circolari agli effetti della validità vanno equiparati ai vaglia bancari, il termine per elevare il protesto potrà essere di un anno dalla emissione: però, se si è ancora nei più brevi termini degli otto e quindici giorni dalla emissione, conviene fare il protesto entro detti termini, perchè anche se gli assegni circolari fossero parificati agli assegni ordinari, resterebbe così salva l'azione di regresso.

3. Si fa presente che per l'azione di regresso si devono osservare le norme che valgono in materia cambiaria circa l'avviso e la successiva azione. (Art. 317 e seguente Cod. Comm.)

Cronaca Pordenonese

Associazione funzionari comunali del Circondario

Domenica, nella sala Rossa dell'Albergo Centrale «Coran» si radunò l'assemblea generale della fiorente associazione dei funzionari Comunali e delle Opere Pie di questo circondario, con la partecipazione di oltre un centinaio di soci, provenienti anche dai comuni più lontani, malgrado il freddo intenso. (Il termometro nelle prime ore del mattino, segnava **dodici sotto zero !**).

La seduta durò oltre tre ore, esaurendo l'importante ordine del giorno.

Il resoconto morale e finanziario presentato dal consiglio direttivo fu approvato per acclamazione dall'assemblea, che si dichiarò pienamente soddisfatta dell'azione svolta dai dirigenti a favore della classe e delle fiorenti condizioni finanziarie della associazione (lire 4 mila d'attivo netto).

Si votò, poi, pure per acclamazione un vibrato ordine del giorno di protesta «contro l'atteggiamento ostile assunto da qualche tempo dall'autorità tutoria, la quale ostacola sistematicamente l'attuazione di provvedimenti deliberati dalle amministrazioni locali a favore dei rispettivi dipendenti; e ciò contrariamente ad impegni assunti dall'autorità tutoria stessa nell'aprile dell'anno scorso».

L'assemblea dà mandato al consiglio direttivo di spiegare azione energica presso l'Autorità « a tutela dei conculcati interessi di classe».

Sempre all'unanimità fu deliberata la adesione dell'associazione alla federazione provinciale; e non poteva essere altrimenti, dal momento che fin dalla sua costituzione, la associazione Pordenonese aveva auspicato al sistema federativo basato sulla unione delle sezioni mandamentali

A rappresentare l'associazione nel consiglio Federale fu eletto per acclamazione il benemerito presidente sig. Antonio Basso, segretario di questo comune.

Furono poi eletti: a Sindaco il cav. Arturo De Carli, segretario di Cordenons; a probiviro, il cav. Antonio Dolfin, segretraio dell'ospitale civile di questa città; a revisori dei conti i signori co. Barbarich, ragioniere capo del municipio di Pordenone, e Castiglione Giovanni, segretario di Montereale Cellina.

Prima di levare la seduta, con spontanea, cordiale ovazione, l'assemblea volle manifestare al presidente onorario presente, cav. Giuseppe Marchesini, segretario capo di Sacile, il proprio compiacimento per la sua recente nomina a cavaliere ufficiale.

Premiazioni all'Operaia

Ieri mattina alla scuola di disegno della Società Operaia seguì la premiazione degli alunni che si distinsero nell'anno 1921. Parteciparono le autorità locali e dopo brevi discorsi di circostanza del presidente dell'Operaia cav. Brusadini, del presidente della scuola sig. Marcolini e del sottoprefetto cav. Magrini, seguì la distribuzione dei premi circa una quarantina. Meritarono medaglia d'argento gli alunni:

1. corso: Tasariol Rodolfo, Manfina Luciano secondo premio.

2. Sezione: Zuliano Laerte sec. premio; Dolcetti Giuseppe, Spagnol Carlo terzo premio.

2. Corso: 1. sezione: Rosset Giovanni 1. premio; Casagrande Antonio; Zunato Giovanni; Rappini Ribelle sec. premio; Brunetta Ferdinando terzo premio.

2. Sezione: Pessa Galismante e Pegolo Eugenio 1. premio; Brusadini Giovanni 2. premio.

3. corso: Canavese Eliseo, De Mattia Enrico e Simon Gino 2. premio.

Sezione elettricisti: Di Prampero Luigi 2. premio; Bartolini Antonio 3. premio.

Sez. Fabbriferrai: Gasparotto Ottavio 3. premio.

Sez. Meccanici: Monti Pompeo 3. premio.

I signori fratelli Marchi con la consueta larghezza e dimostrando di interessarsi vivamente e fattivamente per la istruzione ed educazione del popolo offrirono lire 500 alla scuola stessa.

La ferrovia Pordenone Aviano

Credo interessante comunicarvi l'estratto di verbale delle deliberazioni delle deputazione provinciale, riguardante la costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano.

Seduta del giorno 27 dicembre 1921. Presenti il sig. Candolini avv. Agostino, presidente e sei Deputati provinciali con l'assistenza del segretario generale comm. dott. Giuliano co. di Caporiacco.

Oggetto: Voto per il completamento a cura dello Stato dei lavori di costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano.

Veduto il memoriale trasmesso dal Sindaco di Pordenone e dal presidente del consorzio interessato, col quale si chiede alla provincia di voler appoggiare la richiesta diretta ad ottenere che sia provveduto a cura dello Stato alla esecuzione dei lavori di completamento ed all'esercizio della linea Pordenone-Aviano.

Ritenuto che la ferrovia in parola si presenta di indiscutibile utilità, in quanto ha per compito precipuo di ovviare all'isolamento ferroviario che attualmente si verifica nei riguardi dell'importante centro di Pordenone che, sia per ragioni di commercio e specialmente per l'hinterland del porto fluviale del Noncello, sia per i rapporti degli uffici Civili, come Capoluogo di Circondario, ha necessità di essere congiunto **con la zona a nord;**

Considerato che dei quattordici chilometri che separano Pordenone da Aviano, più che tre di ferrovia sono già stati costruiti durante la guerra, cioè fino al campo di aviazione della Comina, nel mentre degli altri 11 chilometri appena, la sede stradale ferroviaria è pure stata costruita, in parte con mutui per la disoccupazione, in parte con fondi provveduti ai comuni consorziati e dai privati;

Considerato che li comune di Pordenone e gli altri enti interessati si sono dichiarati disposti a sollievo dell'onere statale, di assumere per quanto riguarda la costruzione della ferrovia, un contributo insolitamente elevato e cospicuo, pur di ottenere che lo Stato venga incontro alla richiesta formulata;

considerato d'altra parte che non sarebbe assolutamente ammissibile che le opere fino ad oggi eseguite, con una spesa di quasi due milioni, dovessero essere, per un definitivo rifiuto dello Stato, abbandonate ed in conseguenze, perdute;

ritenuto pertanto opportuno e conveniente di esprimere al governo il voto onde sia provveduto alla costruzione ed all'esercizio della ferrovia di cui trattasi, in armonia alle legittime aspirazioni degli Enti interessati;

La deputazione provinciale delibera di esprimere voti al governo perchè voglia provvedere alla esecuzione dei lavori di completamento ed all'esercizio della ferrovia Pordenone-Aviano. (Seguono le firme del presidente, del deputato G. Brosadola e del segretario capo).

Pro danneggiati di guerra

Il Comitato di agitazione pro Paesi Liberati dal mandamento di Pordenone, si riunì sotto la presidenza dell'avv. Guido Rosso. Dopo ampia discussione, nella quale vive furono le deplorazioni contro il governo, che non mantiene le promesse, provocando così alte proteste dei danneggiati; fu deliberato di indire un grande comizio, e pertanto demandò l'incarico al segretario sig. Adami Cornelio, di rappresentare il Comitato nell'adunanza indetta ad Udine pel 10 corrente dalla Federazione Friulana dell'industria e del commercio, per trattare in merito al problema del risarcimento dei danni di guerra.

Il presidente avv. Rosso poi dovendosi recare in settimana a Roma per interessi del Comune, presenterà un memoriale al ministero delle Terre Liberate ed al ritorno riferirà in merito per prendere poi le opportune decisioni.

L'ufficio del Catasto

Ci prega rendere pubblico che quanti hanno interessi di competenza dello stesso ufficio, facciano pervenire tutti i documenti possibili, e chi è invitato si faccia premura di presentarsi.

I danni di guerra

Il comitato di agitazione ha ieri sera deliberato di partecipare al convegno indetto a Udine, della Federazione commercianti ed industriali.

Il sottoprefetto cav. Magrini ha ricevuto il seguente telegramma dal prefetto di Udine:

« Assicura la signoria vostra di aver vivamente interessato il sig. Intendente di Finanza di qui a dare disposizioni per il sollecito pagamento delle piccole indennità di guerra reclamate da codesto Comitato di agitazione. Il Prefetto **Cian.**

Nuovo Procuratore

Ci compiacciamo annunciare che lo eg. cav. Napoleone Spollaore, cancelliere capo del nostro Tribunale a riposo, con decreto odierno di questo Tribunale è stato abilitato ad esercitare le funzioni di procuratore legale. All'eg. funzionario rallegramenti ed auguri.

Beneficenza

Le signorine sorelle Bassani versarono al pro infanzia lire 15.

SPILIMBERGO

Riunione degli impiegati comunali

Il 17 corrente si convocarono in Spilimbergo in una sala del Municipio i segretari, gli impiegati e salariati dei comuni dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago per costituire fra di loro la sezione intermandamentale.

Il segretario capo di Spilimbergo signor De Paoli, G. B., dato il benvenuto agli intervenuti, ebbe parole di lode, sicuro anche di interpretare il sentimento di tutti, per i preposti alla disciolta associazione provinciale, per l'azione fattiva svolta per la tutela degli interessi della classe.

Assunse quindi la presidenza dell'assemblea il signor Grandis Ruggero, segretario del comune di Sequals che ringraziò il collega De Paoli a nome di tutti i colleghi componenti il consiglio direttivo della Associazione provinciale delle lusinghiere parole proferite e ricordò ai convenuti il voto espresso dai funzionari dei comuni dei due mandamenti in riunioni preliminari per costituire una sezione che dovrebbe affratellare nelle file di una salda organizzazione di classe, i funzionari dei due mandamenti limitrofi.

Fece l'augurio che la sezione sorga e si mantenga salda e forte, dato che dovranno esserne soci i dipendenti di ben 25 comuni.

Approvato lo Statuto della sezione, si procedette alla nomina delle cariche. Vennero per acclamazione eletti:

Presidente della sezione: Grandis Ruggero, segretario del comune di Sequals — Vice presidente della Sezione: De Paoli G. B., segretario capo di Spilimbergo.

Membri del consiglio direttivo: Leonida Facchini segretario capo di Maniago, Fabris Francesco, segretario di Fanna; Brovedani Giovanni, segretario di S. Giorgio Richinvelda; Centa G. B. segretario di Barcis; Castiglione Giuseppe, applicato di Castelnuovo del Friuli — Sindaco della Federazione: Durìl Pietro segretario di Clauzzetto. — Probiviro della Federazione: Marcotina Angelo, segretario di Vivaro.

GEMONA

Gravissimo incendio

Nel pomeriggio di ieri, si sviluppava un violentissimo incendio, nella fabbrica Sopramobili artistici e cornici di cui è direttore il prof. Giuseppe Pischiutti.

Il fuoco fu probabilmente originato da qualche scintilla uscita dal camino della vicina pistoria.

L'incendio mercè l'intervento dei pompieri di Udine e di tutti i cittadini potè essere domato. Il danno è rilevante.

SEVEGLIANO

In quanti siamo

Ecco i risultati del censimento: Sevegliano da 915 abitanti registrati nel 1911, a 928, Castions da 792 a 752, Bagnaria da 704 a 675, Privano da 405 a 500, Campolonghetto da 405 a 429: Totale nel 1911, 3313, e nel 1921 3284.

Si deve tener però presente, che ora mancano le guardie di finanza che prima avevano qui sede per la vigilanza del confine.

CANEVA DI SACILE

Furto di bicicletta

Il nostro solerte portalettere Mian Pietro è stato per la seconda volta derubato di una bicicletta nuovissima.

Ieri sera verso le 5.30 mentre il Mian, abbandonato momentaneamente il veicolo fuori dell'ufficio postale, stava per prendere la corrispondenza da distribuire, ignoto malvivente involava la macchina. Notasi che ciò accadde nel tempo brevissimo di qualche minuto, e proprio nel momento che non vi erano persone.

Allo sfortunato portalettere il 30 settembre u. s. fu rubata altra macchina presso a poco nelle stesse circostanze....

Per spontanea generosità della popolazione e particolarmente di varie famiglie agiate, venne raccolta la somma di liree 410 che consentiva al Mian di potersi acquistare una nuova bicicletta.

PORCIA

Una vecchia annegata

Nei pressi del molino co. Porcia di qui, fu trovata annegata ieri mattina, certa Guber Domenica maritata Giusti, di anni 67, La Guber, che era una alcoolizzata, deve, la sera prima essere caduta nell'acqua; non vista da nessuno che potesse trarla in salvo, miseramente annegò.

Dazio

Per il corrente anno il dazio sarà assunto dalla Ditta comm. Lacchin di Sacile, verso il pagamento al Comune di lire 46 mila. Il consorzio degli esercenti aveva offerto lire 30

Cronaca Cittadina

Appiè del monumento al Re Galantuomo.

La Società Veetrani e Reduci ha deposto ieri, secondo le patriottiche sue tradizioni una ghirlanda. Stanno per iscomparire i gloriosi vegliardi che combatterono lep rime battaglie della nostra liberazione; ma non dimenticano essi, vivono dei ricordi, essi sentono sempre viva e profonda la riconoscenza verso i Massimi Fattori del Risorgimento Nazionale.

Funebri Russo

Alle 10 stamane è stata accompagnata alla dimora estrema la salma del sig. Pietro Russo(zio paterno del comm. Luigi Russo. Al corteo funebre parteciparono amici e conoscenti della famiglia, una rappresentanza della Associazione Madri e Vedove di Caduti in guerra, dei combattenti, dell'Istituto Renati, dei legionari fiumani; si notarono pure numerose signore in gramaglie. Sui nastri delle splendide corone si leggevano affettuose dediche dei nipoti e della cognata, dei nipotini Anna, Elviruccia ed Enzo, degli ufficiali, sott'ufficiali e truppa del 2. fanteria, famiglie De Vitt, Casella, Rago e Lussiatti, delle educande dell'Istituto Renati, delle sorelle Pittolo...

Con rispettoso raccoglimento il corteo si avviò verso la chiesa del Carmine, ove si celebrarono le esequie, muovendo quindi per il camposanto.

Alla famiglia Russo, ai parenti rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani del Comune — In morte di Carolina Raddi ved. Paolini: Italia e Virginio Doretti 15.

Mutilati sezione di Udine — In morte di Spartaco Bressan: dott. Virginio Doretti 5 — In morte di Carolina Raddi ved. Paolini: Fratelli Blasoni 50.

Tubercolotici di guerra — In morte di Angelo Danielis: Maria Cargnelli 5.

Onoranze Prampero — Coniugi Bianchi di Mortegliano 10

Scuole Professionali — Avendo il sig. Pellegrini rifiutato ogni compenso per aver trovato il suo portamonete: Bettin Rita 50.

Orfani di guerra — In morte di Seracino Francesco: Fracassi Antonio, Plaino Giuseppe, Paulon Vittorio, Lodolo Antonio 100.

Militari creduti dispersi

L'Unione Nazionale fra le famiglie dei dispersi in guerra, che ha sede in Verona, ci comunica il seguente elenco nominativo dei militari prigionieri morti a Kustendil (Bulgaria) i quali furono sino ad ora ritenuti dispersi:

Rossetto Eugenio, Rainieri Emilio, Palaisi Gioacchino, Di Salvo Loreto, Marino Giovanni, Speruzzi Carmine, Di Lauro Luigi, Barraco Vincenzo, Martino Stefano, Resti Giacomo, Pesce Gregorio, Caviatello Vincenzo, Orazietti Giovanni, Biagioni Amos, D'Amato Vincenzo, Dell'Orto Gio. Battista, Severi Paolo, Stola Cosimo, Rho Carlo, Pinto Domenico, Montagnani Aurelio, Corda Giovanni, André Albert, Wallez Octave, Ahmed Ben, Giorgeno Giuseppe. — Seppelliti nel cimitero cattolico di Filippopoli: Boteon Luigi, Bertasio Angelo di Giovanni, Bigna Alberto, Lurgo Cristoforo, Mondini Giovanni, Natta Tommaso, Alberti Silvio, Robbiani Giovanni, Rossetti Ernesto, Bindi Ettore. — Suore: Teresa Fagiolo, Maria Maddalena Sofia Vernazz, Clara Minceralli.

L'Unione ha ricevuto le fotografie delle sepolture dei militari sottoindicati: Coliati Attilio, Filippini Giuseppe, Toresini Valentno, Fantuguzzi Riccardo, Requello Pasquale, Martini Giuseppe, Maglio Filippo, Cattani Luigi, Cubinelli (o Guminelli?) Francesco, Valente Amedeo, Pirazzi Germano, Chiappa Elia, Piatta Cornelio, Belchiesto Cornelio, Mauro Luigi.

Le fotografie vengono a richiesta, spedite alle famiglie interessate. Per schiarimenti rivolgersi alla Sede dell'Unione: Piazza Erbe, 17, Verona, inviando francobollo, per la risposta.

Bagno Comunale

Il reparto del bagno in vasca resterà sino a nuova disposizione, aperto soltanto nel mercoledì, sabato e domenica.

Università Popolare

Questa sera, alle 20.30, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. A. Pontremoli tratterà il tema: l'arte di scemare le preoccupazioni (prima conferenza di propaganda per la previdenza).

Venerdì, il sig. Francesco Fattorella, parlerà su Antonio Fogazzaro

Assemblea del Fascio

Questa sera alle 20.30, è convocata, nella sede sociale di via del Ginnasio la assemblea generale del Fascio Udinese di combattimento.

Fra gli altri argomenti verrà trattato sulla nuova organizzazione.

Rettifica

Dichiariamo che l'effetto a carico **Candotti Giustiniani,** di **S. Giorgio di Nogaro,** riportato sul nostro giornale n. 199, anno 1921, per errore la cifra effettiva di lire novecento, fu elevata a lire 900 mila

L'effetto fu pagato.

Protesti cambiari del Veneto.

Atto onesto

La Signora Bettin Rita sente il dovere di esternare le più vive riconoscenze verso il signor Angelo Pellegrini di Via Grazzano, il quale rinvenne un portamonete di sua proprietà contenente un importo di lire duemila e una catena d'oro.

L'atto onesto merita.... di questi tempi, essere segnalato.

Un incendio al Rizzi

Il fuoco distrusse ieri un locale adibito a stalla e fienile di proprietà Girolamo Rizzi fu Mario, abitante ai Rizzi. Accorsero i vicini e i pompieri di Udine che salvarono la contigua abitazione. Il danno ascende a circa 20 mila lire, assicurato.

Una domestica che rubava

Il signor Aldo Zani, da qualche tempo s'iera accorto di continui ammanchi che si verificavano in casa senza che fosse stato mai possibile rintracciare l'autore. Ieri mattina, vide la domestica Longhino Silvia di Giovanni da Chiusaforte, uscire alquanto rigonfia nelle vesti. Insospettitosi la fece ritornare dissopra e perquisitala potè constatare che aveva nascosto sotto le proprie vesti, un suo vestito. La Longhino fu arrestata.

Per il nuovo parroco di S. Giorgio

Nella chiesa di San Giorgio, presente l'assessore dott. Marcovich, e mons. Quargnassi, si procedette alla votazione per la nomina del nuovo parroco.

I votanti furono appena 600, e don Urtovigh, ottenne 557 si; ma non avendosi raggiunto nella votazione metà più uno degli inscritti, la elezione si ripeterà.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

AVVISO

Il sottoscritto Cavalieri dott. Alfredo, coadiutore di Feruglio Pietro Notaio in Udine,

AVVISA

che l'asta indetta in *Cividale* per il 9 gennaio corrente di cui gli avvisi sui giornali «Giornale di Udine» e «La Patria del Friuli» del 5 corrente, viene rimandata al giorno 13 gennaio 1922, ore 14, sempre sul Piazzale della Stazione in Cividale ed alle condizioni tutte già pubblicate, salvo che per la quantità di legna da vendere che viene ridotta a 4500 quintali da prelavarsi dalle cataste a partire da quella estrema verso il magazzeno ricuperi e procedendo quindi verso la Stazione e verso la strada Nazionale, come sarà prima dell'apertura dell'asta più esattamente indicato sul posto agli aspiranti, dal sottoscritto.

Avvisa che gli aumenti di prezzo non potranno essere inferiori ai dieci centesimi per quintale.

Udine, 9 gennaio.

CAVALIERI dott. ALFREDO
Notaio Coadiutore

Tentato suicidio

In via Mercerie n. 7, terzo piano, abita certa Filomena Narduzzi in Zanzon; costei per il passato accennò ai conoscenti il proposito di uccidersi; essi presero quelle parole come uno scherzo, così che nessuno pensava che la minaccia potesse aver base di verità. Ieri la padrona della osteria Dentesan, salendo le scale, scorse sul pianerettolo dinanzi alla porta della cucina della Narduzzi, il corpo di una donna sdraiata. S'allontanò spaurita: subito dopo una bambina gridò aiuto e accorsero i vicinanti, riconoscendo nella donna caduta la Filomena cui prestarono pronti soccorsi, salvandola.

Dalla porta aperta della cucina si intravvedevano due bracieri di carbone acceso, segno che a quel modo la misera aveva attentato alla propria vita. La certezza che trattavasi di suicidio fu data da tre fogli di carta indirizzati alla figliola ed al marito in cui esprimeva la sua triste volontà. Dicesi che la Narduzzi pur non trovandosi in critica posizione finanziaria, desiderasse vita più ampia per la famiglia e che il pensiero di non poterla attuare e altri dispiaceri la abbiano spinta all'insano tentativo. Speriamo che la calma torni nel suo spirito.

Un evaso arrestato

Dalle carceri di Gorizia, la notte di Natale, evase il noto pregiudicato udinese Attilio Giacobbi.

Diramate le ricerche agli agenti dell'ordine, questi se ne occuparono attivamente e riuscivano ad agguantarlo ieri mentre era a zonzo per la città.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.35.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.35 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.28 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 14.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.3 — 16.6 — 14.50 — 21.11 — 18.40 — 23.30 — 4.5 — 6.1.

20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15 — 14.

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.

La moglie Alba Cernazai, i figli Elena, Bianca col marito Emilio Peano, Vera col marito Corrado Ciami, Fabiana col fidanzato Odorico della Pace e Piero ed i parenti tutti costernati partecipano la improvvisa morte del

Cav. Magg. GIULIO MARCOTTI

avvenuta oggi alle ore 8.30.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 14, partendo dalla dimora dell'Estinto in Piazza Umberto I. n. 25.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 10 gennaio 1922.

Spaccio Cooperativo di Raveo (Tolmezzo)

Avviso d'Assemblea

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 22 gennaio p. v. Verrà discusso il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione Sindaci e Consiglio amministrativo;
2. Approvazione bilancio al 31 dicembre 1921;
3. Nomina cariche;
4. Varie.

Il Presidente
Domenico Bonanni di Giov.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Smarrimenti

COMPETENTE mancia a chi riporterà in via Treppo 58, una stola di volpe nera perduta il giorno 9 gennaio nel pomeriggio lungo il percorso di via Manin, e via Treppo.

Domande d'impiego

28.ENNE ammogliato praticissimo ramo spedizioni trasporti magazziniere contabilità. Ottime referenze cerca posto presso seria ditta Offerte Cassetta n. 14. Unione Pubblicità, Udine.

Offerte d'impiego

CORREDI da sposa e da casa, provette ricamatrici e cucitrici cerca ditta Reccardini e Piccinini Udine.

Vari

FALEGNAMI. Assumo qualsiasi lavoro di intaglio. Rivolgersi Picchetti Leone, Via Villalta n. 15. Magazzino Mobili.

PENSIONE Villa, Bruna, Via Benedetto Cairoli 7. Udine. Ambiente distinto ogni pasto lire 6, vino di lusso compreso.

MANCIA competente a chi riporterà al sig. Gallafasci Antenore Albergo Leon d'oro, Cividale, una ruota di rimorchio smarrita nel tratto Via S. Lazzaro (Udine), Cividale,

La politica mondiale
nei convegni di Cannes, Washington, Ginevra
La Russia accettò l'invito

La Russia accetta, ma Lenin forse verrà e forse non verrà

CANNES, 9. — Dall'inviato speciale dell'Agenzia «Stefani»). — Al Consiglio Supremo è oggi pervenuto il telegramma seguente da Mosca:

Il Governo russo accetta con soddisfazione l'invito alla Conferenza europea convocata per il prossimo marzo. Una sessione straordinaria del Comitato esecutivo civile procederà alla scelta della delegazione russa e le conferirà i poteri più larghi. Qualora il presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, Lenin, fosse impedito dalle sue molteplici occupazioni e sopratutto a causa della carestia, di lasciare la Russia, la Commissione della delegazione con i poteri che le saranno conferiti, le assicureranno in ogni caso, la medesima autorità come se il cittadino Lenin vi partecipasse e niente pertanto impedirà in nessun caso da parte mia, come da parte della Russia, il rapido svolgimento della conferenza.

Firmato: Cicerin.

I ministri giuocano al "Golf,, fra una discussione e l'altra

CANNES, 9. — (Dall'inviato speciale dell'Agenzia «Stefani») Oggi, dopo la colazione al Golf Club, dei tre presidenti del Consiglio alleati e alla quale hanno preso parte i due ministri degli esteri Lord Curzon e il marchese della Torretta, ed altri invitati compreso Bonar Law con sua figlia, Lloyd George ha invitato tutti ad una partita di golf che è stata giocata da tre contro tre. L'on Bonomi giocava insieme con Lloyd George e Bonar Law, e Briand aveva per compagni due inglesi.

Dopo la partita all'Hotel Chartol, nello appartamento di Briand, i tre presidenti con i due ministri degli esteri hanno avuto una conversazione, durata lungamente.

Alle ore 17, quando il colloquio terminava, le delegazioni si sono recate al Consiglio Supremo, nel Club Nautico; ma prima della riunione del Consiglio aveva avuto luogo un'altra importante riunione dei primi ministri, e questa volta era presente anche il presidente del Consiglio belga Thounis insieme con i ministri plenipotenziari alleati. Si trattò il problema delle riparazioni, che continuerà ad essere discusso in nuove adunanze.

Il Consiglio Supremo teneva poscia seduta plenaria, prendendo conoscenza del telegramma indirizzatogli da Mosca da Cicerin a nome dal Governo dei Soviety. Dopo la lettura è stato convenuto che domattina il Consiglio Supremo tornerà a radunarsi per formulare la risposta al Governo dei Soviety e per fissare i termini ed il programma della prossima conferenza economica internazionale che sarà tenuta a Genova. Nel pomerggio di domani il Consiglio deciderà anche intorno alla formazione del consorzio finanziario per la ricostruzione economica della Russia.

Uno scontro d'automobili

CANNES, 9. — Mentre il colonnello Harvey, che rappresenta in questi convegni gli Stati Uniti, si recava stamane in automobile, al Golf Club per la colazione in sieme a Lloyd George, Bonomi e Briand la sua vettura si è scontrata con altra che procedeva in senso inverso. L'urto è stato così violento che l'ambasciatore è stato sbalzato dalla vettura, riportando però solamente lievi contusioni. Egli sarà però nella impossibilità di partecipare alle sedute del Consiglio Supremo per cinque o sei giorni.

Lo ha sostituito l'ambasciatore degli Stati Uniti, Millerand Herrick, fatto subito avvertito dell'incidente a Beaulieu, dove si trovava in villeggiatura.

Discussioni separate per l'accordo franco inglese

CANNES, 9. — Briand ha conferito stamane per un'ora con Lord Curzon. Il presidente del Consiglio francese ha proceduto col ministro degli esteri britannico ad un esame generale dei problemi che interessano i due paesi, per regolarli al più presto possibile. La questione di Oriente [illegible] esaminata perchè deve essere [illegible] a Parigi dai ministri degli esteri [illegible], francese ed inglese, dopo la conferenza di Cannes.

La Francia insiste per un'alleanza di garanzia.

CANNES, 10. — (Dall'inviato speciale dell'Agenzia Stefani). Si parla con insistenza di un trattato di alleanza fra l'Inghilterra e la Francia. La notizia ha origine da una intervista di Briand nella quale il presidente del Consiglio francese dichiarava di avere richiesta insistentemente, senza averla ottenuta, una alleanza con l'Inghilterra per garantire la Francia da un eventuale aggressione della Germania. Per informazioni sicure si può asserire che la Francia non ha tralasciato di insistere, in questi giorni, per ottenere tale garanzia; e d'altra parte si può affermare che l'Inghilterra non ha modificato il suo punto di vista per il quale aveva già concretato un trattato di garanzia che non ebbe effetto per l'atteggiamento contrario del parlamento americano che non aveva voluto ratificarlo.

Ora le conversazioni su questo argomento proseguono col concorso dell'Italia, la quale, appartenendo al gruppo di potenze che ha vinta la guerra, deve andare d'accordo coi suoi alleati nel vigilare la esecuzione dei patti conclusi coi vinti e nel provvedere efficamente alla conservazione della pace.

Circa le riparazioni, la situazione è migliorata

CANNES, 9. — Stamane alle ore 10 e mezza i ministri incaricati dell'esame del la questione delle riparazioni hanno discusso le garanzie da esigere dalla Germania per il ristabilimento delle sue finanze. D'accordo sul maggiore numero delle questioni, essi si sono riservati di discutere le altre, mentre si attende la delegazione tedesca. La discussione si è svolta principalmente sulla necessità della presenza a Berlino, secondo le richieste della Francia, del Comitato delle garanzie. Nessuna decisione è stata presa al riguardo. Alle ore 15, sotto la presidenza di Loucheur, si riuniranno i ministri che hanno preparato a Parigi il consorzio economico europeo e che sono incaricati di eloborare il programma della conferenza di Genova. Alle ore 16 vi fu un nuovo incontro fra i ministri interessati alla ripartizione dei pagamenti della Germania per il 1922.

Quel che l'Italia ottenne per opera dei suoi rappresentanti

CANNES, 10. — (Dall'inviato speciale dell'Agenzia Stefani) La questione delle riparazioni ha fatto dei notevoli progressi dal momento nel quale la discussione ne è stata assunta dal Comitato dei ministri finanziari. Essa, infatti è così connessa con alcune grandi questioni politiche che le discussioni tecniche non potevano in alcun modo portare alla risoluzione. I delegati tedeschi arriveranno a Cannes domani, mercoledì, e prenderanno parte alla riunione del Consiglio Supremo di giovedì per l'accordo generale sulla questione delle riparazioni. Per l'Italia, tutta la questione delle riparazioni è stata diretta e discussa dal ministro del tesoro on. De Nava, arrivato qui sabato e che ha ieri ricevuto i due ministri inglesi che si trovano con Lloyd George a Cannes e cioè il cancelliere dello scacchiere sir Robert Horne ed il ministro della guerra sir Harring Worthington Evas. Il ministro De Nava ha avuto anche riunioni speciali coi ministri belga e francese.

L'on. De Nava ha trovato la questione delle riparazioni affrontata solamente in alcuni particolari ma ancora completamente lontana da ogni vera linea di risoluzione. Egli ha riconosciuto immediatamente la necessità di due punti: la concessione della moratoria e la limitazione delle prestazioni tedesche ad un punto tale che non potesse compromettere da un lato la vita economica tedesca nè ripercuotersi dall'altro lato su tutta la situazione finanziaria dell'Europa.

Dentro tali principii generali egli ha sostenuto ed ottenuto che fosse tuttavia accettato che l'Italia, nonostante i sacrifici cui tutti gli altri sono chiamati, per effetto di tutte le decisioni di queste conferenze, dovesse mantenere la situazione fissatale negli accordi precedenti e sopratutto in quello dell'agosto scorso.

Per quanto riguarda le garanzie da imporre alla Germania come effetto della moratoria, il ministro De Nava si è trovato d'accordo sopratutto coi suoi colleghi inglese e belga sulla necessità di non sostituirsi in alcun modo alla iniziativa ed alla responsabilità dell' amministrazione germanica e sulla necessità invece di affidarsi sopratutto alla buona fede ed alla cooperazione dei tedeschi. Egli si è trovato inoltre d'accordo nella necessità di rendere più efficace, meno pesante, più elostico il lavoro della Commissione delle riparazioni, trasportandone una parte notevole a Berlino col Comitato delle garanzie.

L'on. Raineri si è occupato del progetto della ricostruzione economica dell'Europa orientale ed occidentale; e a tale proposito, di accordo col collega del tesoro on. De Nava ho sistenuto ed ottenuto lo on. De Nava ha sostenuto e ottenuto Granbretagna od alla Francia nel Comitato esecutivo che prepara lo schema suddetto L'on. Raineri ha anche ottenuto l'opzione per il governo italiano di entrare nelle corporazioni con una partecipazione proporzionata a quella dell'Inghilterra e della Frnacia. Ciò appariva necessario non soltanto come riconoscimento della posizione politica dell'Italia, ma come riconoscimento altresì dei grandi interessi economici e politici che l'Italia ha nella esecuzione dello schema di ricostruzione economica presentato da Lloyd George e che in realtà è stato preparato a Londra da tecnici italiani ed inglesi fino dall'estate scorsa.

A WASHINGTON

I sottomarini non devono usarsi contro le navi mercantili

WASHINGTON, 9. — Nelle sedute di giovedì e venerdì, il Comitato per la limitazione degli armamenti ha discusso ed approvato quattro risoluzioni proposte dal signor Root, riguardanti l'impiego dei sottomarini contro le navi mercantili.

Con la prima si stabilisce: a) che alle navi mercantili deve essere prescritto di sottoporsi alla visita ed alle perquisizione, affinchè possa essere determinato il loro carattere prima della loro cattura. Non si potrà attaccare una nave mercantile, eccettuato il caso di un suo rifiuto, dopo essere stata avvertita di sottoporsi alla visita e alla perquisizione ovvero di conformarsi agli ordini che le vengano dati dopo la sua cattura. Non si potrà distruggere una nave mercantile a meno che l'equipaggio ed i passeggeri siano stati precedentemente posti in salvo; — b) i sottomarini belligeranti non vanno esenti in alcuna circostanza dalle loro norme universali sopra enunciate e se a un sottomarino riesce impossibile catturare una nave mercantile conformandosi a queste norme il diritto vigente delle nazioni esige che esso desista dall'attacco o dalla cattura e che permetta alla nave mercantile di proseguire liberamente.

Con la quarta, che è ancora più importante, le potenze firmatarie riconoscono che è praticamente impossibile usare i sottomarini quali mezzi di distruzione senza violare, come furono violate nella recente guerra 1914-18, le prescrizioni universalmente accettate dalle nazioni civili per la protezione della vita dei neutrali e dei non combattenti. E affinchè il divieto dell' uso de sottomarini quale mezzo di distruzione del commercio, sia universalmente accettato come parte del diritto delle nazioni, essi accettano quel divieto come obbligatorio da ora in poi nei riguardi dei reciproci rapporti, invitando tutte le altre nazioni ad aderirvi.

Queste risoluzioni tendono a proibire l'uso dei sottomarini per la distruzione del commercio, conservando i sottomarini stessi per gli usi militari — cioè attacchi contro navi da guerra, difesa delle coste ed altre operazioni belliche.

Le quattro risoluzione sono state subito accettate. La delegazione italiana ebbe parte notevole nella discussione e fece introdurre nelle proposte di Root alcune importanti modifiche.

A GINEVRA

GINEVRA, 10. — Stamane si radunerà in seduta privata, il Consiglio della Società delle Nazioni. L'ordine del giorno prevede una serie di questioni particolarmente relative alla città di Danzica, al territorio della Sarre, alla vertenza fra la Lituania e la Polonia, alla situazione degli armeni in Cilicia, al lavoro intellettuale ed ai vari rapporti del segretario generale. Si prevede che la sessione durerà da otto a dieci giorni.

Grosso paese distrutto da una frana

MESSINA, 10. — A causa delle grandi pioggie una enorme frana si è abbattuta nel paese di San Fratello. Il municipio, il Duomo, gli uffici postali e moltissime abitazioni sono rimaste distrutte. Gli abitanti che ascendono a cinquemila circa?, si sono rifugiati nei paesi vicini. Sembra che non si abbiano a deplorare vittime. I franamenti continuano, distruggendo le ultime case rimaste ancora intatte. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Sono stati inviati sul luogo del disastro plotoni di soldati del genio e le autorità stanno provvedendo per il vettovagliamento della popolazione e per la costruzione di baraccamenti.

Un aviatore carbonizzato.

POLA, 10. — Il ventitreenne sottotenente di vascello Giuseppe Curti, del reparto aviazione della R. Marina, giunto a Pola in questi giorni dopo aver fatto un corso di pilota, si innalzava col suo idrovolante nel cielo grigio per eseguire un volo di esperimento. Giunto all'altezza tra lo scoglio di Sant'Andrea e quello di S. Caterina, l'apparecchio cominciò ad oscillare in modo inquietante. Ad un tratto si staccarono le ali dalla fusoliera che, incendiatasi, precipitò insieme al giovane pilota e scomparve nel mare, facendo inorridire il numeroso pubblico che dalla riva assisteva al lugubre spettacolo. Il cadavere del povero giovane fu trovato fra i resti dell'idrovolante in parte sommerso, carbonizzato.

Quei miseri avanzi furono raccolti in una imbarcazione dai comandanti Penzo e Federici accorsi sul luogo, furono avvolti nel tricolore e trasportati nella cappella mortuaria dell'Ospedale della Regia Marina, dove montò subito una guardia d'onore di marinai del riparto aviazione.

Il tenente Curti che durante la guerra aveva compiuto molti voli degni di un eroico aviatore, trovò così miseramente la morte in una pacifica giornata di calma assoluta.

La Banca Italiana di Sconto riapre gli sportelli

Continuano i lavori e le pratiche per l'assestamento della Banca Italiana di Sconto.

Un bilancio definitivo non è stato ancora compilato e ciò esclude la fondatezza di notizie messe in giro e valga a mettere in guardia i depositanti contro gli speculatori che vanno offrendo — anche a Udine — l'85 per cento delle somme in deposito.

— Ieri sera e stamane sono stati diramati telegrammi a tutte le filiali nell'interno ed all'estero preannuncianti che oggi si riprenderà dalla Banca di Sconto alcuna parte del ritmo normale dell'Istituto nei riguardi del pubblico. E ciò in conformità dei tredici punti dell'ordinanza del Tribunale ed attenendosi alle norme ed alle istruzioni della circolare che è stata diramata per espresso stamane a tutte le sedi.

Le filiali sono autorizzate ad aprire conti correnti, fruttiferi, alla clientela, liberi da qualsiasi vincolo moratoriale. Le disponibilità che la Banca si procurerà con questi conti correnti, dovranno essere investite in buoni del tesoro od in fondi disponibili presso l'Istituto di emissione. La contro-partita di questi depositi è quindi da ritenersi sicurissima e garantita.

Sono inoltre autorizzate a restituire alla clientela i titoli depositati a «dossier» custodia, dietro accertamento che il titolare del «dossier» non abbia impegni con la Banca stessa: ad estinguere effetto dati per smobilizzo quando siano state riscosse le somme relative ad essi destinate, ad eseguire operazioni di cambio per conto di terzi, ad incassare effetti per conto di terzi, a comprare e vendere titoli di Stato per conto di terzi contro coperture, a rinnovare riporti in quanto essi abbiano carattere di sovvenzione.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comunicato

I.

Questo giorno, quattordici gennaio millenovecentoventuno, in Udine, alle ore diciannove, in una stanza del palazzo in via Gemona, n. 1, si sono riuniti i signori: Conte Grand'Uff. Gino di Caporiacco e capitano Mario Rösel, quali rappresentanti del capitano Clemente Giorelli, ed i signori capitano Carlo Cassone, e signor Antonio De Campo, quali rappresentanti del signor conte Michele Caiselli.

I predetti signori presentano i rispettivi mandati che vengono trovati regolari.

I rappresentanti del Signor Capitano Clemente Giorelli, in linea pregiudiziale avvertono che il cartello di sfida del capitano Giorelli al signor conte Michele Caiselli veniva a questi presentato personalmente dai rappresentanti del Capitano Giorelli il giorno 13 corrente, alle ore 10 e cinquanta nella sua casa ed in sue mani; che il signor Conte Michele Caiselli rispondeva al cartello di sfida con una lettera di nomina di rappresentanti, rassegnata nell'abitazione di uno dei due rappresentanti del Capitano Giorelli alle ore undici e trenta del giorno quattordici corrente e cioè dopo trascorse le ventiquattro ore prescritte dal codice cavalleresco; che alla mancata osservanza di questa norma di procedura i rappresentanti del capitano Giorelli non fanno obbiezioni di sorta, unicamente per volontà perentoria del loro primo, il quale intende che la vertenza debba aver luogo al disopra di ogni rigida osservanza procedurale.

I rappresentanti del Conte Michele Caiselli prendono atto di questa dichiarazione ed osservano che il ritardo è dipeso dal fatto che era a loro ignoto l'indirizzo dei rappresentanti del signor Capitano Giorelli.

I rappresentanti del signor Capitano Giorelli espongono che in precedenza, una vertenza fra lo stesso Capitano Giorelli, ed il Conte Francesco Caiselli, fratello maggiore del Conte Michele Caiselli, è stata risolta onorevolmente, in data sette corrente, mediante un verbale firmato dai rispettivi rappresentanti, e con rilascio da parte del signor Conte Francesco Caiselli di una lettera di ampie scuse per il signor Capitano Giorelli, da pubblicarsi per cura delle parti ed a spese del Conte Caiselli sui giornali cittadini; che nessun diritto poteva spettare al signor Conte Michele Caiselli di sostituirsi al fratello maggiore Francesco nel non accettare un verbale di vertenza nel quale egli non aveva avuto parte alcuna; che, nondimeno, il Conte Michele Caiselli ha pubblicato, a sua firma, un comunicato sulla «Patria del Friuli» del giorno dodici corrente, che lede l'onore e menoma la riputazione del signor Capitano Giorelli che, per detto comunicato, il signor Capitano Giorelli chiede al signor Conte Michele Caiselli una ritrattazione, od eventualmente una riparazione a mezzo delle armi.

I rappresentanti del Capitano Giorelli aggiungono inoltre, e questo a tutela del decoro del proprio rappresentato, e prima di inoltrarsi nell'esame della vertenza, che al Conte Michele Caiselli *sia dall'opinione pubblica, sia dalla stampa, sono stati addebitati e si addebitano fatti che possono diminuire grandemente la sua posizione di gentiluomo*, e che se veri, gli interdirebbero le soluzioni della vertenza secondo le norme della cavalleria e che quindi apparisce la necessità di appurare la consistenza dei fatti allo stesso attribuiti, nei modi e nei termini che i rappresentanti del Conte Caiselli credono più opportuni.

I rappresentanti del Conte Caiselli prendono atto di quanto sopra e propongono la nomina di un Giury di Onore che, dopo le più ampie indagini, decida sulla consistenza dei fatti attribuiti al Conte Caiselli dalla pubblica stampa e dalla voce pubblica.

I rappresentanti del Capitano Giorelli accolgono le proposte dei rappresentanti del Conte Caiselli.

Sull'accordo delle parti si stabilisce che il Giury d'Onore debba essere composto di cinque membri: due nominati dai rappresentanti del signor Capitano Giorelli e due nominati dai rappresentanti del signor Conte Caiselli, il quinto membro verrà nominato di comune accordo, dai quattro membri eletti dalle parti.

Sull'accordo delle parti si stabilisce che il quesito, sul quale il Giury d'Onore dovrà giudicare, sia il seguente:

« Se i fatti addebitati al Conte Michele Caiselli dalla pubblica Stampa e dalla pubblica opinione siano veri, e, se risultati veri in tutto od in parte, siano tali da menomare la sua posizione di gentiluomo ».

Le parti si notificheranno rispettivamente i nomi dei componenti il Giury d'Onore alle ore sedici del giorno di lunedì diciasette corrente, nel domicilio del signor Conte Gino di Caporiacco, via Gemona n. 1.

L'ulteriore svolgimento della vertenza avrà luogo dopo l'emissione del verdetto del Giury d'Onore.

Letto e firmato

Gino di Caporiacco
Mario Rösel
Carlo Cassone
Antonio De Campo.

II.

Questo giorno, 17 gennaio millenovecentoventuno, alle ore sedici e trenta, in una stanza del palazzo in via Gemona, n. 1, in Udine, si sono riuniti in signori: G. U. Avv. Conte Gino di Caporiacco e Capitano Mario Rösel, rappresentanti del signor Capitano Clemente Giorelli; e Capitano Carlo Cassone e signor Antonio de Campo, rappresentanti del signor Conte Michele Caiselli.

Scopo della riunione è quello di enunciare, in relazione al verbale precedente, in data quattordici gennaio millenovecentoventuno, i nomi dei membri che dovranno far parte del Giury d'Onore, stabilito col verbale sopradetto.

Ciò premesso,

i rappresentanti del signor Capitano Clemente Giorelli dichiarano di nominare quali membri del Giury d'Onore il signor Colonnello Cav. Carlo Rossi, dell'8. Alpini, e l'Avvocato Eugenio Linussa, i quali hanno dichiarato di accettare l'incarico.

I rappresentanti del signor Conte Michele Caiselli dichiarano di nominare quali membri del Giury d'Onore, il signor dottor Gracco Muratti e Conte Giovanni della Porta, i quali hanno dichiarato di accettare l'incarico.

I rappresentanti delle due parti pregheranno i membri del Giury d'Onore di riunirsi nel giorno ventotto corrente, alle ore 16, in casa del G. U. Conte Gino di Caporiacco, via Gemona 1, per essere investiti delle loro funzioni.

Letto, confermato e firmati

Gino di Caporiacco
Mario Rösel
Carlo Cassone
Antonio De Campo.

III.

Nella vertenza cavalleresca tra i signori:

Giorelli Clemente, capitano aviatore,
Caiselli co. Michele, fu Carlo,

in seguito a verbale 14 gennaio 1921, con il quale i rappresentanti delle parti gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco e capitano Mario Rösel per il Giorelli, Carlo Cassone ed Antonio De Campo per il Caiselli, deferivano ad un Giury d'Onore il giudizio sul seguente quesito:

« Se i fatti attribuiti al sig. co. Michele Caiselli dalla pubblica opinione e dalla stampa siano veri e se risultati veri in tutto od in parte, siano tale da menomare la sua posizione di gentiluomo ».

il GIURI D'ONORE

costituitosi con verbali 25 e 29 gennaio ed 8 febbraio 1921 nelle persone dei signori on. gr. uff. barone Elio Morpurgo, Senatore del Regno, presidente,
avv. Eugenio Linussa,
dott. Gracco Muratti,
co. cav. Giovanni della Porta,
tenente colonnello cav. Carlo Rossi,

esaminati i documenti prodotti dalle parti sentiti tutti i testimoni che si credettero utili al chiarimento dei fatti, e raccolte le loro deposizioni in separati verbali, sentito il conte Michele Caiselli, su tutti i fatti a lui attribuiti, ha pronunciato il seguente

VERDETTO:

Le accuse che dalla stampa e dalla voce pubblica vennero portate contro il co. Michele Caiselli, e per il loro contenuto e per il tempo al quale si riferiscono e per gli avvenimenti maggiori ai quali necessariamente si ricollegano, possono essere riunite e nel contempo distinte in quattro gruppi:

1. Contegno all'atto dell'invasione nemica e durante la stessa;
2. Partecipazione o connivenza in speculazioni od operazioni non corrette.
3. Ritardo nel presentarsi alla chiamata alle armi, in relazione alla asserita qualità di volontario fiumano;
4. Comunicato alla stampa in merito alla vertenza cavalleresca Capitano Giorelli-Conte Caiselli Francesco.

OMMISSIS

Il Giury — all'unanimità — ha giudicato:

1. *Essere insussistente l'accusa formulata a carico del co. Michele Caiselli dal giornale « Il Friuli » di aver accompagnate o guidate le truppe austriache nel loro ingresso a Percotto.*

Pure escludendo in lui la volontà di favoreggiamento al nemico, doversi tuttavia deplorare, nel complesso, il suo contegno verso l'occupante durante il periodo dell'invasione nemica;

non dedursi però dal contegno stesso incapacità cavalleresca per il concorso delle circostanze attenuanti, esposte in motivazione e particolarmente dell'età giovanissima.

2. Non essere risultato partecipazione del co. Michele Caiselli in speculazioni di gomme e sottrazione di oggetti militari.

3. L'opera data dal co. Michele Caiselli alla causa fiumana non essere apparsa sufficiente a giustificare, in linea morale, la sua pretesa di ritardare a tale titolo l'adempimento degli obblighi militari nel Regno.

Nessuna conseguenza specifica potersi trarre da questo apprezzamento.

4. Avere il co. Michele Caiselli, con il comunicato 12 gennaio 1920 alla « Patria del Friuli », così nei riguardi del capitano Clemente Giorelli, come dei gentiluomini che avevano rappresentato il detto Capitano Giorelli ed il Co. Caiselli Francesco nella vertenza alla quale il comunicato si riferisce, violate le norme cavalleresche, ponendosi fuori delle stesse;

essergli quindi interdetta ogni soluzione cavalleresca, nella vertenza con il Capitano Giorelli ed in ogni altra in dipendenza del detto comunicato.

Il presente verdetto viene esteso in tre copie originali, delle quali due saranno rimesse alle parti, la terza depositata negli atti del Notaio dott. Giuseppe Celotti in Udine, assieme agli atti, documenti e verbali del Giury.

Così giudicato in Udine, nella sede della Camera di Commercio, nel gabinetto del Presidente, questo giorno due gennaio millenovecentoventidue.

Firmati: *Elio Morpurgo, Eugenio Linussa, Gracco Muratti, Giovanni della Porta, Rossi Carlo.*

IV.

Questo giorno otto gennaio millenovecentoventidue, alle ore undici, in una stanza del palazzo in via Gemona n. 1, si sono riuniti i signori: conte grand'uff. avv. Gino di Caporiacco, e Capitano Mario Rösel, quali rappresentanti del sig. Capitano Clemente Giorelli; ed i signori Antonio De Campo e nob. Nicolò de Vergottini, quali rappresentanti del sig. co. Michele Caiselli (quest'ultimo in sostituzione del sig. Capitano Carlo Cassone che, per motivi suoi personali ha rinunciato al madato).

I rappresentanti delle due parti prendono atto delle conclusioni del Giury d'Onore; affermano di accettarle, esprimendo ai sigg. membri del Giury la deferente gratitudine per l'opera faticosa ed intelligente compiuta; stabiliscono la pubblicazione del verdetto del Giury d'Onore nelle sue premesse e nelle sue conclusioni sul giornale « La Patria del Friuli » e dichiarano con ciò esaurito il loro mandato.

Letto, confermato e firmato:

Gino di Caporiacco
Mario Rösel
Antonio De Campo
Nicolò de Vergottini.

Un concittadino professore all'Università di Padova

Con recente decreto ministeriale, su parere conforme del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, fu istituita nella R. Università di Padova una cattedra complementare di diritto comparato italo-austriaco. A tale cattedra fu chiamato il nostro illustre concittadino prof. comm. Alberto Asquini, ordinario di diritto commerciale nell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste. Ne diamo la notizia col più vivo compiacimento.

La beneficenza per le nozze di argento dei Sovrani.

Offerte a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia, dell'Ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte e al mare: XI elenco: — Somma precedente lire 21139.65 — Contributo delle Scuole a mezzo degli insegnanti: Zanetti Augusta di Cargnacco lire 41.35, Comino e Del Giudice di Vissandone 34.65, Civardi e Pinto di Flambruzzo 40.95, Limena Letizia di Rivignano 15.05, Leban Maria di Grions di Torre 35, Vissà Alba di Rivignano 23, Scubla Giovani di Faedis 93.50, Stua Anna di Vuezzis 10. — Di Colloredo: Mels co. Cesare e varii 46, Preside e professori R. Liceo Ginnasio 60, Chinese Giovanni, sindaco di Resia e varii 50, N. N. 30, Biavaschi cav. avv. Gio. Batta 20, Ballico dott. Ernesto di Codroipo 20, Candido Angelo sindaco di Forni Avoltri e varii 183.40, Filippin Fedele sindaco di Erto Casso e varii 50, Zatti dott. Antonio e varii di Casarsa 150, Franco prof. Valerio e varii 117, Roviglio prof. Ambrogio 5, Ditta Rossetto e Scarabellin 85, Baratta Italo e varii 25, Unione Commerc. Eserc. Industr. Palmanova 50, Domini comm. Umberto e Tribunale di Udine 172, Cesare dott. cav. Giulio 10, Accordini d.r prof. Francesco, Cividale 50, Luzzatto dott. Oscar e varii 30, Fanna Domenico e varii Moimacco 52 — Totale L. 22638,35.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Nati vivi: maschi 18, femmine 16 — Nati morti maschi 1 — Totale 35.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Modotto Giuseppe bracciante con Ronco Rosa, casal. — Buzzi Giovanni barbiere con Marsona Cornelia cas. — Della Ricca Leonardo op. Ferriera con Del Negro Elena sarta — Ellero Luigi op. Ferriera con Della Ricca Irma cas. — Della Pace co. dott. Odorico avvocato con Marcotti Fabiana agiata — Ballico Carlo muratore con Miani Venere cas. — Piubello Guglielmo agricoltore con Fosforo Maria cas. — Zilli Giuseppe agricoltore con Lirussi Magenta casal. — Granlume Ermenegildo op. Ferriera con Pressacco Adelaide cas. — Longo Angelo ag. comm. con Gregoratto Rosa cas. — Bulfone Antonio agric. con Bertoli Francesca contadina — Cattarossi Ugo portiere con Colloricchio Onorina tessitrice — Dolce Angelo esercente con Zompi Maria civile — Canciani Gino impiegato con Zanatta Irene sarta — Colussi Giovanni agricoltore con Agosto Palmira casal. — Romanello Francesco Giuseppe fabbro con Rigo Angela casal. — Foramitti Daniele tenente R. E. con Marchesi Linda civile — Fabro Luigi ferroviere con Manzon Elisabetta casal. — Cecutti Gio. Batta agric. con Tonutti Maria casal. — Zuliani Francesco agric. con Silvestri Maria contadina — Rizzi Zelindo muratore con Grassi Giovanni casal — Colugnatti Fermo Facchino con Bertoni Libera casal — Sant Enrico bracciante con Boemo Rosa casal. — Padova Giovanni ragioniere con De Piero Ida civile — Petrei Luigi ferroviere con Petrei Lucia casal. — Ciotti Ugo ferroviere con Zamparo Lucia sarta — De Piero Pasquale capo elettricista con Gentili Margherita maestra.

MATRIMONI

Antonutti Cesare, ferroviere con Ballico Anna casal. — Zanon Erminio tornitore con Moro Maria casal. — Modotti Angelico bracciante con Lodolo Maria cas. — Giannini Dino commerciante con Fioritto Rina civile — Mainardis Alberto contabile con Agostini Italia commessa — Del Fabbro Giuseppe sarto con Pillinini Rosolina sarta — Polidoro Giovanni ragioniere con Bernardis Maria civile.

MORTI

Taboga Castronini Maria fu Pietro a. 65 casal. — Cesca Omelda di Menotti mesi 2 — Milanesio Giuseppe a. 34 di Giovanni commerciante — Ruppini Valentino fu Giuseppe a. 72 agricoltore — Costantini Antonia fu Luigi a. 80 casal. — Ciani Vittorio fu Giacomo a. 58 oper. ferriera — Chiandussi Giuseppina di Giuseppe giorni 11 — Grassi Angelica fu Giuseppe a. 26 casal. — Battistutto Antonio fu Val. a. 82 muratore — Conte Alma di Giov. a. 11 scolara — Zuliani Angelo fu Giovanni a. 60 agric. — Del Zotto-Cainero Teresa a. 58 casal. — Aschieri-Pesce Angela fu Stefano a. 75 casal. — Chiuch-Cesnich Maria fu Giovanni a. 65 contadina — Ambrosig Ada di Antonio di a. 4 — Bellini Francesco fu Gius. a. 71 conciapelli — Pantalone Nicola di Antonio a. 20 soldato — Sibau Stefano fu Giuseppe a. 75 agricoltore — Colavini Luigi di Giovanni a. 17 calzolaio — Olini Zaffira di a. 1 — Vacchiani Teresa fu Domenico a. 51 casal. — Favit-Tarondo Rosa fu G. Batta a. 76 casal. — Bottazzi Enrico di Luigi a. 21 caporale — Della Bianca Valentino fu Bernardino a. 64 muratore — De Campo Annuziata fu Giovanni a. 31 sarta — Molinaro Romanelli Domenica fu Giovanni a. 57 casal. — Lucca Andreina di Albino mesi 5 — Bressani Spartaco fu Innocente a. 36 impiegato — Totale morti 28 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.